



ABI
Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Ottobre 2012 - Sintesi



ABI Associazione
Bancaria
Italiana

ABISERVIZI

Direzione Strategie e Mercati Finanziari
Ufficio Analisi Economiche

INDICE

IN PRIMO PIANO	4
1. SCENARIO MACROECONOMICO	6
2. FINANZE PUBBLICHE	6
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI	9
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	9
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI	10
3.3 MERCATI AZIONARI	12
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO	13
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE.....	14
4. MERCATI BANCARI	15
4.1 RACCOLTA BANCARIA	15
4.2 IMPIEGHI BANCARI	19
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	23
4.4 SOFFERENZE BANCARIE.....	23
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI	25
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO	25

ALLEGATI

Dati di sintesi sul mercato italiano

Economia reale

t/tA	Q2 2012		Q1 2012		Q2 2011	
PII	-3,4		-3,3		1,2	
- Consumi privati	-3,9		-4,8		-0,3	
- Investimenti	-8,6		-13,4		-0,2	
a/a	ago-12		lug-12		ago-11	
Produzione industriale	-5,2		-7,2		+4,8	
a/a	lug-12		giu-12		lug-11	
Vendite al dettaglio	-2,7		-2,4		-1,1	
delta m/m	set-12		ago-12		set-11	
Clima fiducia imprese	0,0		+0,1		-5,0	
Clima fiducia famiglie	-0,8		-2,3		-2,3	
a/a	ago-12		lug-12		ago-11	
Inflazione (armonizzata)	+3,3		+3,6		+2,3	
Inflazione core	+2,2		+2,8		+1,5	
prezzo per barile	set-12		ago-12		set-11	
	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a
Petrolio (Brent)	113,4	2,3	112,4	2,1	110,9	42,4
cambio verso euro	set-12		ago-12		set-11	
		a/a		a/a		a/a
Dollaro americano	1,287	-6,5	1,241	-13,4	1,376	+5,1
Jen giappone	100,6	-4,8	97,6	-11,5	105,7	-4,3
Sterlina inglese	0,799	-8,4	0,789	-9,9	0,872	+3,7
Franco svizzero	1,209	+0,8	1,201	+7,3	1,200	-8,4

Indicatori mercato azionario bancario

	set-12		ago-12		set-11	
	m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
Indice bancario Datastream	16,5	-7,4	11,7	-31,1	-13,3	-50,9
	m/m	delta a/a	m/m	delta a/a		delta a/a
Price/earning	68,1	65,1	52,8	42,5	6,8	-9,3
Dividend yield (in %)	4,5	-1,1	5,3	0,7	5,4	2,8
	ago-12		lug-12		ago-11	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Capitalizzazione	57,0	-8,1	49,4	-36,3	62,0	-34,8

Attività finanziarie delle famiglie

	Q1 2011		Q1 2012	
	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale	3.651	0,0%	3.555	-2,6%
Biglietti, monete e depositi	1.105	-1,0%	1.126	1,9%
Obbligazioni	702	-5,9%	724	3,1%
- pubbliche	155	-21,1%	175	13,2%
- emesse da IFM	386	2,1%	400	3,7%
Azioni e partecipazioni	827	0,4%	694	-16,1%
Quote di fondi comuni	232	6,4%	223	-4,1%
Ass.vita, fondi pens, TFR	639	6,8%	643	0,8%

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

Dati di sintesi sul mercato italiano

Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario

	set-12		ago-12		set-11	
	mlrd €	a/a	mlrd €	a/a	mlrd €	a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.729,5	0,6	1.713,1	-0,2	1.719,6	1,3
- depositi	1.158,5	4,7	1.136,7	3,0	1.106,8	0,0
- obbligazioni	571,0	-6,8	576,5	-5,9	612,8	3,8
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA)	1.930,0	-1,3	1.933,0	-0,4	1.954,8	0,0
Impieghi al settore privato	1.663,4	-1,9	1.666,0	-1,0	1.696,3	4,6
- a imprese e famiglie	1.484,5	-2,6	1.486,2	-1,8	1.523,7	5,4
- a medio-lungo	1.096,5	-1,5	1.095,8	-1,3	1.113,1	4,2
	ago-12		lug-12		ago-11	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze lorde/impieghi	5,86	0,76	5,74	0,71	5,09	1,33

Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	set-12		ago-12		set-11	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	0,75	-0,75	0,75	-0,75	1,50	0,50
Euribor a 3 mesi	0,33	-1,28	0,50	-1,20	1,55	0,65
Irs a 10 anni	1,82	-0,74	1,81	-1,09	2,90	-0,10

Tassi d'interesse e margini bancari

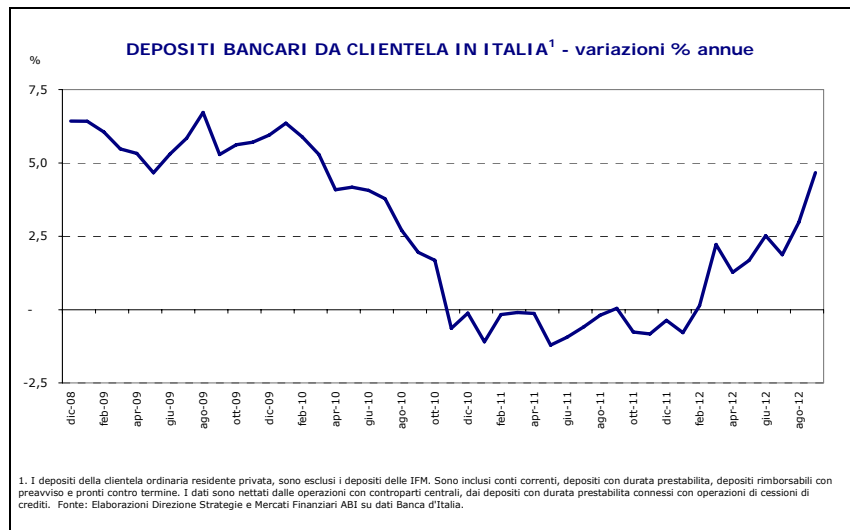
	set-12		ago-12		set-11	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	2,10	0,32	2,10	0,32	1,86	0,40
Tasso medio prestiti (b)	3,82	-0,27	3,85	-0,22	4,09	0,46
Differenziale (b-a)	1,72	-0,59	1,75	-0,54	2,23	0,06

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

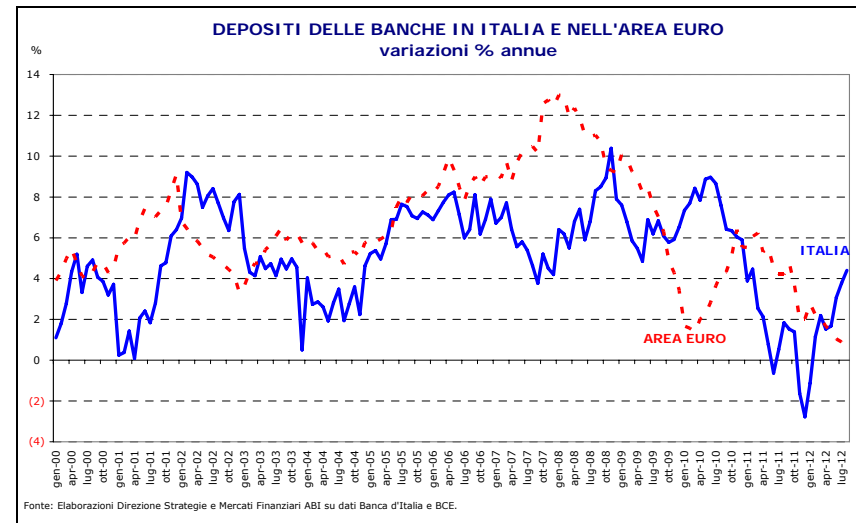
IN PRIMO PIANO

In accelerazione nel periodo più recente la dinamica dei depositi bancari in Italia. Incrementi più elevati nelle regioni nord-orientali

Nel corso degli ultimi mesi si è registrata un'accelerazione della dinamica dei depositi bancari, in particolare quelli da clientela residente (al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti). Tali depositi, infatti, hanno segnato a settembre 2012 un incremento annuo di quasi il 5%, il valore più sostenuto da marzo 2010 (+3% ad agosto 2012).



La dinamica dei depositi bancari è risultata, peraltro, superiore a quella della media Area Euro, come si evince dal grafico sottostante dove l'aggregato è costruito sul totale depositi in conto corrente, con durata prestabilita, al lordo di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti e rimborsabili con preavviso e pronti contro termine passivi (comprendendo anche i depositi con controparti centrali).



Le dinamiche regionali sono risultate assai differenziate su base territoriale. Secondo gli ultimi dati della Banca d'Italia¹ (disponibili fino a luglio 2012) il totale dei depositi delle sole

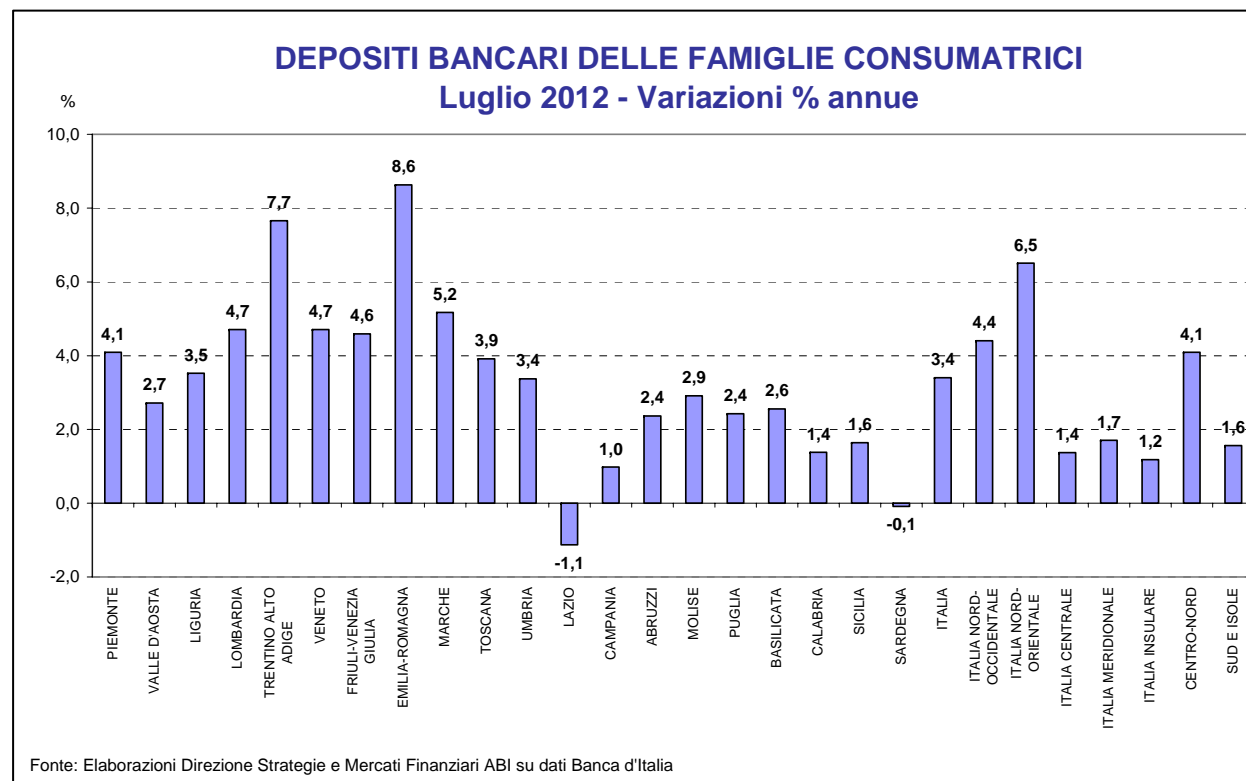
¹ Cfr. Banca d'Italia – Statistiche creditizie provinciali – Tavole mensili del Bollettino Statistico - Base Informativa Pubblica.

famiglie consumatrici², pari a circa 800 miliardi di euro è risultato in crescita di circa il 3,5%.

Gli incrementi più sostenuti si registrano in Emilia Romagna (+8,6% a luglio 2012), in Trentino Alto Adige (+7,7%) e circa il +5% nelle Marche, nel Veneto, in Lombardia e nel Friuli Venezia Giulia.

Al contrario, i valori più contenuti si riscontrano nel Lazio, (-1,1%) ed in Sardegna (-0,1%).

La migliore intonazione della componente più liquida della raccolta delle banche ha sostenuto la raccolta complessiva da clientela che a settembre è tornata a crescere con un incremento annuo di +0,6% (-0,2% ad agosto), che sconta il trend ancora negativo delle obbligazioni acquistate da clientela (al netto di quelle riacquistate da banche), che sempre a settembre 2012 hanno segnato una flessione annua di oltre il 6,5%.



² Raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi (con durata prestabilita, a vista, overnight e rimborsabili con preavviso), buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti e pronti contro termine passivi.

1. SCENARIO MACROECONOMICO

• Prospettive di crescita in calo

- Nell'aggiornamento di ottobre, il Fondo monetario internazionale ha rivisto al ribasso le stime di crescita dell'**economia mondiale**: 3,3% nel 2012 (vs. 3,5% previsto a luglio) e 3,6% nel 2013 (vs. 3,9 di luglio).
- In effetti, la produzione industriale mondiale sta rallentando e a luglio ha fatto registrare un tasso annuale di crescita pari al 3,1%, in netto e costante calo rispetto al 5,1% di marzo e inferiore di circa 1 punto percentuale rispetto al *trend* di lungo periodo (4,1%).
- Anche il commercio internazionale sta segnando il passo. A luglio il tasso di crescita annuale è stato del 2,6%, in riduzione rispetto al 3,7% di giugno e di 1,5 punti inferiore al *trend* di lungo periodo.
- Le indagini congiunturali non offrono elementi di inversione. Tra agosto e settembre l'indice PMI manifatturiero globale, passando da 50,9 a 49,9, è sceso sotto la soglia che divide le fasi di espansione da quelle di contrazione (50 punti).
- In questo scenario, l'inflazione globale sta scendendo dai livelli massimi toccati a settembre 2011 (4,7%) verso il 3%.
- Notizie più incoraggianti arrivano dai mercati finanziari. L'indice azionario mondiale a settembre è cresciuto del +3% su base mensile e di oltre il +10% su base annuale. La buona intonazione dei mercati è alimentata dalla politica molto espansiva delle principali banche centrali. Al nuovo *round* di

quantitative easing della Fed ha fatto eco, agli inizi di settembre, l'annuncio della BCE in merito alla possibilità di acquisti illimitati di bond, prevalentemente a breve termine, dei paesi in difficoltà (il cosiddetto programma *Outright Monetary Transactions - OMT*).

• Il prezzo del petrolio stazionario, ma su livelli molto alti

A settembre il prezzo del **petrolio** è rimasto sugli stessi livelli del mese precedente (113\$ al barile), segnando una variazione mensile inferiore all'1% e annuale del 2,2%. Le pressioni al ribasso provenienti dalle minori prospettive di crescita mondiale sono state bilanciate dalle tensioni geopolitiche e dagli effetti delle politiche monetarie espansive.

• Cina, India e Brasile rallentano...

Nel secondo trimestre del 2012 il Pil della **Cina** è cresciuto del +7,6%, in termini trimestrali annualizzati (+8,1% nel primo trimestre). Il rallentamento dell'economia cinese riflette la debolezza della domanda estera, appesantita dalla crisi europea. L'indicatore anticipatore dell'Ocse è sceso sotto il 100, posizionandosi ad agosto a 99,4. Anche l'inflazione sembra segnalare una minore pressione interna: ad agosto l'indice dei prezzi al consumo è cresciuto del 2%.

Nel secondo trimestre del 2012, il Pil **indiano** è cresciuto del +3,9% su base annua, rispetto al +5,6% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse continua ad essere sotto quota 100 (97 a agosto). Nonostante il rallentamento, i prezzi continuano a crescere al 10% annuo.

Il rallentamento è molto marcato in **Brasile**. Nel primo trimestre del 2012 il Pil è cresciuto di +0,5% su base

annua, (+0,7% nel mese precedente). L'indicatore anticipatore dell'Ocse risulta inferiore a quota 100 (99,4). I prezzi al consumo ad agosto hanno registrato una variazione annua pari al 5,4%, sostanzialmente stabile rispetto al mese precedente.

La **Russia**, invece, continua a registrare buoni tassi di crescita. Nel secondo trimestre del 2012 il Pil è cresciuto del +4%, in calo rispetto +5% del trimestre precedente, ma comunque positivo visto lo scenario internazionale. L'indicatore anticipatore dell'Ocse è però sceso sotto quota 100, posizionandosi a 98,8 nell'ultima lettura di agosto. I prezzi al consumo, dopo aver toccato un minimo di 3,6% a maggio del 2012 (3,6%), sono tornati a crescere: a settembre hanno registrato un tasso annuale di variazione pari al +6,6%.

- **Usa: crescita positiva ma inferiore alle attese**

Nel secondo trimestre del 2012 l'**economia Usa** è cresciuta del +1,3% in termini trimestrali annualizzati (+2% nel primo). Il dato conferma le difficoltà a tornare su livelli di crescita capaci di colmare in tempi brevi l'ampio *output gap* provocato dalla crisi.

Il tasso di disoccupazione rimane ancora elevato, anche se in calo negli ultimi mesi: a settembre il suo valore è risultato pari al 7,9% (vs. 9% medio di 2011 e 9,6% del 2010). Il leggero calo della disoccupazione sconta anche un effetto scoraggiamento. Infatti, il tasso di occupazione continua a gravitare intorno al 58,7%, un valore decisamente inferiore alla media registrata nel periodo 2002-2007 (63%).

- **Usa: l'inflazione al consumo rimane bassa**

Nonostante l'elevato prezzo del petrolio, l'inflazione al consumo rimane bassa: a settembre la variazione annuale è stata dell'1,7% (vs. 1,4% del mese precedente). La componente *core* registra un leggero calo, passando dal 2,1 di agosto all'1,9% di settembre. Da segnalare un aumento delle aspettative di inflazione negli ultimi mesi: dall'1,8% di giugno siamo passati al 2,3% di settembre.

- **Pil Area Euro in calo nel secondo trimestre 2012**

Nel secondo trimestre del 2012 il Pil è sceso di -0,7% in termini trimestrali annualizzati (-0,04% nel trimestre precedente). In calo anche il prodotto interno lordo della **Francia**, che registra una diminuzione pari a -0,1% in termini trimestrali annualizzati (+0,1% nel primo trimestre). Il Pil **tedesco**, invece, pur in rallentamento rispetto al trimestre precedente, segna una crescita del +1,1% (+2% nel trimestre precedente). Ad agosto, l'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'**Area Euro** era pari a 99,4, in calo rispetto ai mesi precedenti.

- **...gli ultimi dati congiunturali mostrano segnali di rallentamento nel complesso dell'Area Euro**

La **produzione industriale** nel complesso dell'**Area Euro** ha evidenziato, a luglio, una diminuzione pari a -2,6% su base tendenziale e pari a -1,2% su base mensile. Con riferimento agli altri principali paesi dell'Eurozona, ad agosto, in **Germania**, l'indice della produzione industriale è sceso sia in termini congiunturali (-0,5%), che in termini tendenziali (-1,4%), mentre in **Francia** si è registrato un aumento su base congiunturale (+1,5%) e un calo su base tendenziale (-0,9%). I **nuovi ordinativi manifatturieri** ad agosto, in **Germania** hanno manifestato un calo pari a

-5,2% a/a mentre in **Francia**, a luglio, pari a -2,2% a/a.

Le vendite al dettaglio nell'**Area Euro** ad agosto sono diminuite del -1,1% in termini tendenziali pur registrando un lieve aumento su base congiunturale pari (+0,1% m/m). Nello stesso mese la **Francia** registra una crescita delle vendite al dettaglio pari a +1,6% a/a (-0,8% m/m), mentre la **Germania** segna una diminuzione pari a -0,9% a/a (+0,3% m/m).

- **Indicatori di fiducia in peggioramento**

Prosegue il calo dell'**indice di fiducia delle imprese** nell'**Area Euro** che, a settembre si è portato a -16,1 da -15,4 di agosto (cfr. Grafico A2). La fiducia delle imprese è diminuita anche in **Germania** (da -13,5 a -15,9), mentre in **Francia**, pur rimanendo in territorio fortemente negativo, è leggermente aumentata (da -17,9 a -17,3). Anche sul fronte dei **consumatori** (cfr. Grafico A3), nello stesso mese, gli indici di fiducia evidenziano un peggioramento sia nell'**Area Euro** (da -24,6 a -25,9), che in **Germania** (da -8,8 a -10,3) e in **Francia** (da -25,5 a -27,8).

Nell'**Area Euro** il **tasso di disoccupazione** riferito al mese di agosto è rimasto stabile rispetto ai due mesi precedenti, all'11,4% (la media del 2011 era pari al 10,1%). Il tasso di occupazione nel secondo trimestre del 2012 è pari al 64,0% in crescita rispetto al 63,5% del trimestre precedente.

- **Inflazione in lieve crescita nell'Area Euro**

Ad agosto l'inflazione era pari al +2,6%, in aumento rispetto al 2,4% del mese precedente. La componente "core" (depurata dalle componenti più volatili), invece, nello stesso mese, registra un calo e si posiziona al +1,7% dal +1,9% del mese di luglio (1,7% nella media del 2011).

- **Tasso di cambio: euro in lieve aumento rispetto al dollaro**

Nel mese di settembre il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche (cfr. Tabella A4): verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,287 (1,241 ad agosto). Nello stesso mese il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,799 (0,789 nel mese precedente); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è stato pari a 1,209 (1,201 nel mese precedente); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 100,57 (97,61 nel precedente mese).

- **Pil Italia: tasso di crescita negativo anche nel secondo trimestre 2012**

Nel secondo trimestre 2012 il Pil dell'**Italia** è diminuito di -0,8% rispetto al trimestre precedente (-0,8% nel primo trimestre) e del -2,6% rispetto al secondo trimestre 2011. In termini trimestrali annualizzati la diminuzione è stata pari -3,4% (-3,3% nel trimestre precedente). Tutte le componenti della domanda interna sono risultate in diminuzione, ad eccezione della spesa pubblica che ha fornito un contributo positivo alla crescita del Pil pari a +0,2 p.p. I consumi delle famiglie hanno sottratto 2,3 punti percentuali alla crescita del Pil, gli investimenti fissi lordi 1,6 p.p., le scorte 0,3 p.p., mentre il contributo della bilancia commerciale è stato positivo per 0,6 p.p. L'indicatore anticipatore dell'Ocse continua a segnalare per l'Italia un rallentamento dell'attività economica: l'indice è passato da 99,9 di ottobre 2011 a 98,8 di agosto 2012 (in calo anche rispetto al mese precedente).

In Italia, ad agosto, l'indice destagionalizzato della **produzione industriale** è aumentato del +1,7% rispetto a luglio mentre su base annuale è sceso del -5,2%. Si

registrano variazioni positive nel comparto dei beni di consumo (+4,0%), dei beni strumentali (+2,3%) e dell'energia (+1,0%) mentre i beni intermedi segnano l'unica variazione negativa (-0,5%). I **nuovi ordinativi manifatturieri** a luglio segnalano una flessione su base annua pari a -4,9% (-10,8% a giugno). Nello stesso mese, le **vendite al dettaglio** registrano una variazione su base mensile pari a -0,3% e pari a -2,7% a/a. L'**indice di fiducia delle imprese**, a settembre, rimane in territorio negativo, ma invariato rispetto al mese precedente (-18,2). Il **mood dei consumatori** risulta in peggioramento, passando, tra agosto e settembre, da -38 a -38,8. Con riferimento al **mercato del lavoro**, il tasso di disoccupazione, dopo essere cresciuto ininterrottamente da aprile 2011, a partire da giugno è rimasto stabile al +10,7%. L'**indice dei prezzi al consumo**, ad agosto è sceso al +3,3%, rispetto al 3,6% di luglio. Anche la componente "core", nello stesso mese, è diminuita al +2,2 dal 2,8% del mese precedente.

2. FINANZE PUBBLICHE

- **A settembre in calo il fabbisogno del settore statale su base annua**

Nel mese di settembre 2012, in **Italia**, si è realizzato un fabbisogno del settore statale pari, in via provvisoria, a circa 11,4 miliardi, in diminuzione rispetto allo stesso mese del 2011 in cui si registrò un disavanzo di 11,9 miliardi (*cf. Tabella A5*).

Il fabbisogno cumulato dei primi nove mesi è risultato pari a 45,5 miliardi, anch'esso in calo rispetto ai dati del 2011 (59 miliardi).

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

- **Ad ottobre 2012 la Banca Centrale Europea ha lasciato invariati i tassi di *policy***

La **Banca Centrale Europea** nella riunione del proprio Consiglio Direttivo del 4 ottobre 2012 ha lasciato invariato sia il tasso di *policy* allo 0,75% (dopo la diminuzione di inizio estate con decorrenza 11 luglio 2012), che il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale (all'1,50%), che quello sui depositi *overnight a quota zero*.

Il tasso di *policy* della **Federal Reserve** è rimasto invariato in un *range* compreso tra lo 0 e lo 0,25%, così come il tasso di sconto è anch'esso immutato: 0,75%. Le decisioni prese nell'ultimo incontro del *Federal Open Market Committee del 13 settembre u.s.* appaiono rivolte a favorire una ripresa economica più vigorosa e aiutare ad assicurare che l'inflazione, nel corso del tempo, si stabilizzi a un livello più coerente.

La Banca Centrale Europea ha sottolineato come il programma di acquisto dei titoli di Stato permetterà di evitare sfide potenzialmente gravi per la stabilità dei prezzi e come esse siano strettamente nel mandato della Banca centrale; in sostanza, il nuovo piano della Bce di possibili acquisti calmieranti di titoli di Stato annunciato il mese scorso ha aiutato ad alleviare le tensioni, riducendo le preoccupazioni di scenari distruttivi.

La Banca Centrale Europea si è dichiarata, quindi, pronta a realizzare il suo programma se verrà richiesto da Paesi che sottoscrivono le condizioni previste. E' compito, ora, dei governi di Eurolandia decidere. Le condizioni cui sono

subordinati gli aiuti da parte del fondo salva-Stati e della Bce non devono essere necessariamente punitive, anzi – secondo la Bce – spesso si tratta di condizioni “pro-crescita” come le riforme strutturali.

La Bce ha ribadito come sia essenziale che i Governi dell'eurozona proseguino con il risanamento dei conti pubblici e le riforme strutturali necessari per ridurre gli squilibri di bilancio e strutturali e procedano con le misure di ristrutturazione del sistema finanziario.

Il Presidente della Bce ha, inoltre, sottolineato come gli elevati *spread* pagati da alcuni paesi dell'Eurozona segnalino una frammentazione inaccettabile che impedisce alle decisioni di politica monetaria della Bce di esplicare i loro effetti ed ha proseguito dicendo che uno degli sviluppi positivi delle ultime settimane è ravvisabile in Italia dove ci sono stati notevoli afflussi sui depositi bancari.

Secondo la Bce l'Eurozona continua a registrare una crescita debole e questo *trend* è atteso continuare anche nel prossimo futuro: la congiuntura si è dimostrata debole anche nel terzo trimestre in uno scenario di elevata incertezza collegata soprattutto alle continue tensioni sui mercati di alcuni Paesi membri. L'inflazione è prevista sopra il 2% fino alla fine di quest'anno, con una discesa sotto questa soglia nel corso del 2013, rimanendo in linea con l'obiettivo di stabilità dei prezzi nel medio termine.

Infine il Presidente Draghi, ha evidenziato come se sono fondamentali gli sforzi per rafforzare le posizioni fiscali dei singoli paesi, la ratifica e una rapida attuazione del *fiscal compact* giocherà un ruolo di primo piano nel rafforzare la fiducia sulla solidità delle finanze pubbliche; nei paesi più

colpiti dalla crisi sono stati fatti importanti passi in avanti, e profonde riforme dei mercati del lavoro e dei prodotti miglioreranno ulteriormente la competitività di questi paesi e la loro capacità di correggere gli squilibri delle loro economie.

- **Minimo storico dalla nascita dell'euro l'euribor a 3 mesi: 0,22% il tasso medio registrato nella media della prima decade di ottobre 2012. In lieve flessione anche i tassi sui contratti di *interest rate swaps***

Il **tasso euribor** a tre mesi nella media del mese di settembre 2012 si è posizionato allo 0,25%, 9 punti base al di sotto di quanto segnato nella media di agosto 2012 (-129 punti base rispetto a settembre 2011 - *cfr. Grafico A6*). Nella media della prima decade di ottobre 2012 tale tasso si è posizionato allo 0,22%, il valore minimo dalla nascita dell'euro. Il tasso sui contratti di ***interest rate swaps*** a 10 anni si è collocato all'1,81% a settembre 2012 (1,82% ad agosto scorso). Nella media della prima decade di ottobre 2012, tale tasso si è attestato all'1,76%.

Nei primi dieci giorni di ottobre, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 154 punti base, in aumento sia rispetto ai 105 *basis points* della media di ottobre 2011, ma in lieve flessione rispetto a quanto segnato a settembre u.s. (157 punti base).

- **E' diminuito ad agosto il gap tra le condizioni monetarie complessive di Usa e Area Euro**

L'indice delle condizioni monetarie³, che considera

³ L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La

congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato ad agosto nell'Area Euro un allentamento rispetto al mese precedente delle condizioni monetarie complessive di 0,40 punti, dovuto alla riduzione di entrambe le componenti, ma in particolar modo dei tassi di interesse interbancari.

Anche negli Stati Uniti, invece, vi è stato, nello stesso mese, un allentamento delle condizioni monetarie pari a 0,32 punti, causato, in via predominante, dalla diminuzione dei tassi di interesse. Date queste dinamiche, rispetto agli Stati Uniti le condizioni monetarie nell'Eurozona sono risultate, ad agosto, più restrittive di 0,28 punti (0,28 punti anche a luglio).

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

• In calo a settembre 2012 lo *spread* tra i tassi *benchmark* a 10 anni di Italia e Germania

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di settembre pari a 1,70% negli **USA** (1,66% nel mese precedente), a 1,52% in **Germania** (1,42% nel mese precedente) e a 5,17% in **Italia** (5,85% ad agosto). Lo *spread* tra il rendimento sul decennale dei titoli di stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico A7) si è quindi portato nella media di settembre sui 366 *basis points* (444 *bp* nel mese

componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

precedente).

• Scendono ad settembre 2012 i rendimenti dei **Financial Bond dell'Area Euro**

I **Financial Bond**, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media del mese di settembre un rendimento pari al 2,89% nell'Area Euro (3,15% nel mese precedente) e del 3,00% negli Stati Uniti (3,24% ad agosto).

• In flessione ad agosto in Italia le emissioni nette di obbligazioni bancarie e titoli di Stato

Nel mese di agosto 2012 (ultimo dato disponibile) le **emissioni di obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a +28,6 miliardi di euro (35,8 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 322,1 miliardi nei primi otto mesi del 2012), mentre le emissioni nette si sono attestate a -3,1 miliardi (-11 miliardi l'anno prima; +29 miliardi nei primi otto mesi del 2012);
- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 7,6 miliardi di euro (4,3 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 56miliardi nei primi otto mesi del 2012), mentre le emissioni nette sono ammontate a +0,6 miliardi (2 miliardi nello stesso mese dello scorso anno; -3,5 miliardi nei primi otto mesi del 2012).
- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 13 miliardi di euro (12,5 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 223 miliardi nei primi otto mesi del 2012), mentre le emissioni nette sono ammontate a -3,4 miliardi (+1

miliardo lo stesso mese dell'anno precedente; +46,7 miliardi nei primi otto mesi del 2012).

3.3 MERCATI AZIONARI

- **In rialzo i principali indici di borsa a settembre 2012**

Nel mese di settembre 2012 i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: lo **Standard & Poor's 500** è cresciuto su media mensile del +2,7% (+22,8% a/a), il **Nikkei 225** del +0,1% (+3,0% su base annua) e il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) del +1,1% (+21,0% su base annua).

Il *price/earning* relativo allo *Standard & Poor's 500* a settembre è stato pari in media a 16,3 (in lieve aumento rispetto ad agosto) mentre il *price/earning* del *Dow Jones Euro Stoxx* a 14,5 (in aumento rispetto al 13,7 del mese precedente).

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, nel mese di settembre 2012, le seguenti variazioni medie mensili: il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) ha registrato una variazione del +7,9% (10,3% a/a), il **Dax30** (l'indice tedesco) del +4,7% (+34,6% a/a), il **Cac40** (l'indice francese) pari a +1,8% (+17% a/a) e il **Ftse100** della Borsa di Londra pari a +0,2% (+11% su base annua). Nello stesso mese, con riguardo ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: la quotazione media mensile del **Nasdaq** ha registrato una variazione pari a +3,3% mentre il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) pari a +2,6%.

I principali **indici bancari** internazionali hanno mostrato, nel mese di settembre, le seguenti evoluzioni: lo **S&P 500**

Banks è salito del +3,8% (+43% su base annua), il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** del +14,7% (+6,1% a/a) e il **FTSE Banche** italiano del +16,1% (-3,6% a/a).

- **Sale a settembre 2012 la capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano**

A settembre 2012 la **capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro** ha manifestato un andamento positivo sia su base congiunturale (+3,5%), che su base annua (+14,9%). In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è portata a quota 3.903 miliardi di euro (3.771 miliardi ad agosto). All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari al 9,5% del totale, quella della **Francia** al 31,5% e quella della **Germania** al 26,7%.

Con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** si è attestata a settembre 2012 a circa 371 miliardi di euro, manifestando un incremento di circa 20 milioni di euro rispetto al mese precedente (+34 miliardi rispetto a settembre 2011). Ad agosto, la **capitalizzazione del settore bancario** (cfr. *Grafico A8*) è aumentata rispetto al mese precedente portandosi a 57 miliardi da 49,4 miliardi di luglio (-5 miliardi la variazione annua). Date queste dinamiche, nel mese di agosto, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata pari al 16,3% (28,3% nel settembre del 2008, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Circa 1.542 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a fine agosto 2012, circa il 47,1% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici**

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela⁴) - pari a circa 1.542 miliardi di euro alla fine di agosto 2012 (26,6 miliardi circa in meno rispetto ad un anno prima; -1,7% la variazione annua) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 47% direttamente dalle famiglie consumatrici (+1,5% la variazione annua), per il 20,8% dalle istituzioni finanziarie (-5,4%), per il 20,9% dalle imprese di assicurazione (-2,3% la variazione annua), per il 5,4% dalle società non finanziarie (-4,6%) e circa il 3,4% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, circa il 2,5% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione annua di circa il -23%.

- **In flessione a fine giugno 2012 rispetto ad un anno prima le gestioni patrimoniali sia delle banche italiane che delle SIM e degli O.I.C.R.**

Le **gestioni patrimoniali bancarie** hanno manifestato alla fine del secondo trimestre del 2012 una flessione, collocandosi a circa 73,2 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale negativa prossima al -8,5% (-7,7 miliardi rispetto a fine marzo 2012). Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato alla fine del secondo trimestre del 2012 pari a quasi 400 miliardi di euro, segnando una flessione rispetto ad un anno prima di circa -3,3% (-14,8 miliardi rispetto a fine marzo 2012). Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 8,7 miliardi, hanno segnato una contrazione annua del -12,4% (-320 milioni rispetto a fine 2011), mentre quelle

degli O.I.C.R., pari a 317 miliardi di euro, hanno manifestato una flessione annua di -1,8% (-14,8 miliardi rispetto a fine marzo 2012).

- **In recupero ad agosto 2012 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero; in lieve aumento il flusso della raccolta netta**

Ad agosto 2012 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è aumentato, collocandosi intorno ai 445 miliardi di euro (+7 miliardi circa rispetto al mese precedente). Tale patrimonio è composto per il 32,8% da fondi di diritto italiano e per il restante 67,2% di fondi di diritto estero⁵. In particolare, rispetto a luglio 2012 vi è stata un aumento di +4 miliardi di euro dei fondi obbligazionari, di +1 miliardo di fondi flessibili e di +4,2 miliardi di fondi non classificati cui ha fatto riscontro una flessione -1,7 miliardi di fondi *azionari*, di -266 milioni di fondi bilanciati, di 186 milioni di fondi monetari e di -87 milioni dei fondi *hedge*.

Con particolare riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi obbligazionari sia passata dal 43,4% di agosto 2011 al 48,2% di agosto 2012, la quota dei fondi flessibili è scesa dal 15,1% al 14,4%, e quella dei fondi bilanciati dal 5% al 4,4%; la quota dei fondi azionari è aumentata dal 20,6% al 21,4%, mentre è diminuita quella dei fondi *hedge* che è passata dal 2,5% all'1,8% e quella dei fondi monetari (dal 12,3% al 7,9%). La quota sul totale dei fondi non classificati è salita dall'1,2% all'1,9%. Sempre ad agosto 2012 si è registrato

⁴ Residente e non residente.

⁵ Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.

un flusso positivo della **raccolta netta** dei fondi aperti pari a 904 milioni di euro (-1,4 miliardi nei primi otto mesi del 2012).

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- **Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono diminuite del 2,6% nel primo trimestre del 2012: bene i titoli pubblici e i depositi, male le azioni e i fondi comuni.**

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie** in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 3.555 miliardi di euro nel primo trimestre del 2012, con una contrazione su base annua del -2,6%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

Stabile ed in crescita:

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari** (sia a vista che a tempo), che ha segnato una variazione tendenziale dell'1,9%; la quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 31,7% (30,3% un anno prima);
- le **obbligazioni pubbliche e private** sono aumentate del 3,1%, con una forte crescita delle obbligazioni pubbliche (+13,2%). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 20,4% (19,2% nel precedente anno);
- le **assicurazioni ramo vita**, fondi pensione e TFR, che hanno segnato una variazione tendenziale solo marginalmente positiva (+0,8%). La quota di questo aggregato risulta pari al 18,1% (17,5% nello stesso periodo dell'anno precedente);

In flessione:

- le quote di **fondi comuni** (-4,1% su base annua). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 6,3% (6,4% nello stesso periodo dell'anno precedente).
- le **azioni e partecipazioni** (-16,1%). La quota di questo aggregato risulta pari al 19,5% (22,7% nel primo trimestre del 2011).

4. MERCATI BANCARI

4.1 RACCOLTA BANCARIA

- **In lieve recupero a settembre 2012 la variazione annua della raccolta sull'interno da clientela delle banche italiane, in accelerazione la componente depositi; ancora in contrazione, ad agosto 2012, la dinamica della provvista dall'estero**

Le prime stime del SI-ABI mostrano, a settembre 2012, un lieve recupero della dinamica della **raccolta denominata in euro da clientela del totale delle banche italiane**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche): la variazione annua è risultato pari a +0,6% (da -0,2% di fine agosto 2012).

Più in particolare, la **raccolta bancaria da clientela residente** è risultata pari a 1.729,5 miliardi di euro (*cf. Tabella 1*). Nel corso dell'ultimo anno lo *stock* della raccolta è aumentata di circa 10 miliardi di euro.

L'osservazione delle diverse componenti mostra come i **depositi da clientela residente** (al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) abbiano registrato una variazione tendenziale pari a +4,7%, il valore più sostenuto da marzo 2010 (+3% ad agosto

2012). La variazione annua delle **obbligazioni**⁶ è risultata pari a -6,8% (-5,9% ad agosto 2012).

Ad agosto 2012 – da oltre un anno – è risultato negativo il *trend* dei **depositi dall'estero**⁷: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 366 miliardi di euro, il 15,4% in meno di un anno prima (-16,9% il mese precedente). La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 13,2% (16,2% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra agosto 2011 ed agosto 2012 è stato negativo per circa 67 miliardi di euro. Ad agosto 2012 la **raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa 139 miliardi di euro (-41,8% la variazione tendenziale). Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 7% (12,2% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data - sono ammontati a 227 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 62% (44,7% un anno prima).

⁶ Le obbligazioni sono al netto di quelle riacquistate da banche.

⁷ Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.

Tabella 1
Depositi e obbligazioni da clientela delle banche italiane

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
settembre-10	1.696.742	0,93	1.106.289	1,95	590.453	-0,94
ottobre-10	1.711.001	1,30	1.115.789	1,68	595.212	0,59
novembre-10	1.691.562	-0,29	1.094.252	-0,64	597.309	0,34
dicembre-10	1.718.852	-0,56	1.126.764	-0,12	592.088	-1,39
gennaio-11	1.707.404	-1,22	1.114.093	-1,10	593.310	-1,46
febbraio-11	1.709.790	-0,02	1.112.449	-0,17	597.341	0,25
marzo-11	1.724.513	0,79	1.112.994	-0,10	611.519	2,44
aprile-11	1.734.635	0,92	1.119.593	-0,21	615.042	3,03
maggio-11	1.732.370	0,69	1.111.968	-1,29	620.402	4,45
giugno-11	1.729.023	1,07	1.111.931	-0,99	617.092	5,03
luglio-11	1.730.746	1,55	1.113.463	-0,59	617.283	5,64
agosto-11	1.716.632	1,48	1.103.881	-0,19	612.751	4,62
settembre-11	1.719.623	1,35	1.106.776	0,04	612.847	3,79
ottobre-11	1.719.034	0,47	1.107.300	-0,76	611.734	2,78
novembre-11	1.698.270	0,40	1.085.195	-0,83	613.075	2,64
dicembre-11	1.733.541	0,85	1.122.645	-0,37	610.896	3,18
gennaio-12	1.709.444	0,12	1.105.345	-0,79	604.099	1,82
febbraio-12	1.714.116	0,25	1.113.968	0,14	600.148	0,47
marzo-12	1.739.587	0,87	1.137.756	2,22	601.831	-1,58
aprile-12	1.724.693	-0,57	1.133.858	1,27	590.835	-3,94
maggio-12	1.718.393	-0,81	1.130.659	1,68	587.734	-5,27
giugno-12	1.724.414	-0,27	1.140.017	2,53	584.397	-5,30
luglio-12	1.716.849	-0,80	1.134.313	1,87	582.536	-5,63
agosto-12	1.713.147	-0,20	1.136.697	2,97	576.450	-5,92
settembre-12	1.729.459	0,57	1.158.494	4,67	570.965	-6,83

Note: ultimo mese stime SI-ABI. I tassi di crescita su base annua dei depositi della clientela residente e della raccolta - da giugno 2010 a maggio 2011.

1 Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

2 Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

- **In assestamento la remunerazione media della raccolta bancaria**

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** abbia manifestato, nel periodo più recente, un assestamento; in particolare, esso è risultato pari a 1,28% (1,25% ad agosto 2012 - *cfr. Tabella 2*). Nell'ultimo mese il tasso delle operazioni pronti contro termine è passato dal 3,11% al 3,10%, mentre il rendimento delle obbligazioni bancarie è sceso dal 3,34% al 3,33%. **Il tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie), si è collocato a settembre 2012 al 2,10% (2,10% anche ad agosto 2012).

- **In flessione a settembre il Rendistato ed il rendimento dei titoli pubblici**

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato a settembre 2012 al 4,25%, 71 punti base al di sotto del valore di agosto 2012 e 98 *basis points* al di sotto del valore di settembre 2011.

Nel mese di settembre 2012 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari al 3,98% (5,19% ad agosto 2012; 5,36% a settembre 2011). Con riferimento ai **BTP**⁸, nella media del mese di settembre 2012 il rendimento medio è risultato pari al 4,78% (5,38% ad agosto 2012; 5,68% a settembre 2011). Il rendimento

medio lordo annualizzato dei **BOT** è, infine, è passato nel periodo agosto - settembre 2012 dall'1,63% all'1,30%.

⁸ Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.

Tabella 2
Italia: tassi d'interesse per gli investitori
(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) ¹	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
set-07	1,88	1,50	3,92	3,97	2,76	4,11	4,36	4,24	4,68	1,60	2,58	3,33
set-08	2,29	1,83	4,32	4,67	3,26	4,32	4,90	4,40	4,88	2,00	2,55	4,05
set-09	0,84	0,36	1,78	2,97	1,75	0,62	0,97	1,21	4,11	1,35	1,60	4,35
set-10	0,63	0,30	1,38	2,73	1,42	0,93	1,79	1,43	3,86	0,35	1,20	4,10
set-11	0,96	0,56	2,29	3,31	1,86	2,57	5,36	3,73	5,68	1,40	2,20	5,20
ott-11	1,00	0,58	2,46	3,35	1,90	2,81	5,78	3,88	5,92	1,80	2,70	6,00
nov-11	1,05	0,58	2,58	3,37	1,96	4,92	7,44	6,11	6,99	1,80	2,70	6,00
dic-11	1,08	0,60	2,77	3,37	2,00	4,02	8,91	5,19	6,59	2,40	3,50	7,00
gen-12	1,16	0,55	2,92	3,39	2,07	2,32	6,47	3,41	6,22	2,00	3,00	6,50
feb-12	1,19	0,53	3,06	3,38	2,09	1,63	4,61	2,51	5,24	1,75	2,85	6,50
mar-12	1,24	0,54	3,08	3,37	2,11	0,97	3,50	1,72	4,76	1,75	2,85	6,50
apr-12	1,22	0,51	3,12	3,35	2,08	1,65	4,40	2,63	5,16	1,25	2,35	5,75
mag-12	1,23	0,52	3,10	3,33	2,08	1,83	4,98	2,88	5,30	1,25	2,35	5,75
giu-12	1,23	0,52	3,15	3,34	2,08	2,66	5,79	3,81	5,64	1,45	2,55	6,10
lug-12	1,24	0,50	3,12	3,38	2,11	2,03	5,89	3,36	5,68	1,45	2,55	6,10
ago-12	1,25	0,52	3,11	3,34	2,10	1,63	5,19	2,75	5,38	1,50	2,75	6,25
set-12	1,28	0,54	3,10	3,33	2,10	1,30	3,98	2,02	4,78	nd	nd	nd

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.2 IMPIEGHI BANCARI

- **In ulteriore lieve flessione a settembre 2012 i prestiti bancari**

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, alla fine di settembre 2012 una lieve flessione; sulla base di prime stime il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si colloca a 1.930 miliardi di euro, segnando una variazione annua di -1,3% (-0,4% il mese precedente).

Lievemente negativa è risultata anche la variazione annua dei **prestiti a residenti in Italia al settore privato**⁹ (-1,9% a settembre 2012 dal -1% del mese precedente - *cfr. Tabella 3*). Alla fine di settembre 2012 risultano pari a 1.663,4 miliardi di euro.

I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** ammontano, sempre a settembre 2012, a circa 1.484,5 miliardi di euro, con una variazione annua di -2,6% (-1,8% ad agosto 2012; -0,7% nella media Area Euro a luglio 2012). Ove si consideri la disaggregazione **per durata**, si rileva come il **segmento a breve termine** (fino a 1 anno) abbia segnato una variazione annua di -5,5% (-3,2% ad agosto 2012), mentre **quello a medio e lungo termine** (oltre 1 anno) ha segnato una variazione di -1,5% (-1,3% ad agosto 2012).

⁹ Altri residenti in Italia: Società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, Istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

- **A fine agosto 2012 si è registrata una flessione della dinamica dei finanziamenti al totale imprese: -2,7%; sostanzialmente nulla la variazione annua dei finanziamenti alle famiglie e +1% circa quella dei prestiti per l'acquisto di immobili**

A fine agosto 2012 la dinamica dei **finanziamenti destinati alle imprese non finanziarie** è risultata pari a -2,7% (-1,8% il mese precedente; +5,1% un anno prima).

In marginale flessione la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie¹⁰ (-0,4% a fine agosto 2012⁹, -0,1% il mese precedente; +5,7% ad agosto 2011).

Comparativamente di poco superiore è stata la crescita dei finanziamenti per l'acquisto di immobili⁸, risultata a fine agosto 2012 pari al +0,8% (+1% il mese precedente e +5,1% a fine agosto 2011).

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**¹¹ mette in luce come a fine agosto 2012 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 55%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 23,4%.

¹⁰ Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

¹¹ A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.

I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 19%, mentre il comparto delle costruzioni il 17,3% e quello dell'agricoltura il 4,5%. Le attività residuali il 4,6%.

- **La dinamica dei finanziamenti è stata influenzata dalla forte contrazione degli investimenti**

Nel secondo trimestre del 2012 è proseguita la contrazione degli investimenti fissi lordi, con una riduzione congiunturale annualizzata pari a circa l'8% (-12,5% il trimestre precedente). La caduta è stata particolarmente marcata nel comparto dei macchinari (-12,5%) e dei mezzi di trasporto (-11%).

Posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre 2008 (inizio crisi) nel secondo trimestre del 2012 l'indice si posiziona a 78,8 con una perdita cumulata di oltre 20 punti.

In peggioramento sono risultati anche altri indicatori riferiti all'attività delle imprese: l'indice destagionalizzato della **produzione industriale** è diminuito ad agosto di circa il 5,2% rispetto ad un anno prima, così come i **nuovi ordinativi manifatturieri** che a luglio hanno segnato ancora una flessione su base annua pari a -4,9% (-10,8% a giugno).

Secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (*Bank Lending Survey* – luglio 2012) sulle determinanti della domanda di finanziamento delle imprese, nel corso del secondo trimestre del 2012 si è registrata una significativa diminuzione, ancorché inferiore al trimestre precedente, della domanda di finanziamento delle imprese

legata agli investimenti: l'indicatore espresso dalla percentuale netta¹² si è collocato a -75 (-100 il trimestre precedente: la variazione più bassa dall'avvio dell'indagine – gennaio 2003).

- **In lieve flessione e sempre su valori contenuti i tassi sui prestiti**

Dalle segnalazioni del SI-ABI¹¹ si rileva che a settembre 2012 **il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** elaborato dall'ABI è risultato pari al 3,82%, 3 punti base al di sotto del valore del mese precedente e 27 *basis points* al di sotto del valore di settembre 2011 (*cfr. Tabella 4*).

In diminuzione e sempre su livelli contenuti, i tassi praticati sulle nuove operazioni alle famiglie: il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - è risultato pari al 3,83% (3,95% il mese precedente). Nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 28,4% (28% il mese precedente; era 30,46% a luglio 2012). Sempre a settembre 2012 il tasso sui prestiti in euro alle società non finanziarie si è posizionato al 3,75% (3,34% ad agosto 2012),

¹² La *percentuale netta* è data dalla differenza tra la percentuale delle risposte che indicano una variazione di un dato segno (incremento della domanda) e la percentuale di quelle che indicano una variazione di segno opposto (diminuzione della domanda). Il campo di variazione dell'indice è compreso fra -100 e 100.

Tabella 3
Impieghi delle banche italiane (escluso interbancario) ¹

	totale impieghi settore privato e PA		settore privato		di cui: a famiglie e società non finanziarie					
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €		fino a 1 anno		oltre 1 anno	
					mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
set-10	1.874.855	3,44	1.621.538	3,37	1.446.280	3,08	377.600	-0,70	1.068.679	4,58
ott-10	1.867.265	3,48	1.614.912	3,63	1.441.260	3,11	367.572	-0,62	1.073.689	4,54
nov-10	1.894.931	3,86	1.638.078	3,85	1.462.825	3,41	383.154	0,93	1.079.671	4,38
dic-10	1.903.587	4,40	1.643.826	4,32	1.459.593	3,70	375.414	0,91	1.084.177	4,77
gen-11	1.930.573	5,99	1.667.839	6,23	1.488.530	5,91	398.148	6,26	1.090.383	5,78
feb-11	1.929.899	5,96	1.667.687	6,24	1.493.727	6,16	399.501	6,77	1.094.227	5,92
mar-11	1.931.521	5,65	1.668.770	5,92	1.494.625	6,00	396.187	7,22	1.098.439	5,54
apr-11	1.924.726	5,22	1.661.467	5,51	1.490.386	5,96	388.738	6,27	1.101.649	5,84
mag-11	1.939.228	5,29	1.675.182	5,44	1.506.039	6,31	399.655	8,42	1.106.387	5,52
giu-11	1.951.383	4,88	1.677.058	4,30	1.513.636	5,59	405.232	8,87	1.108.403	4,44
lug-11	1.946.161	4,57	1.684.683	4,74	1.513.167	5,41	402.504	9,02	1.110.664	4,15
ago-11	1.940.795	4,24	1.681.955	4,56	1.513.174	5,31	403.321	9,03	1.109.851	4,02
set-11	1.954.768	4,26	1.696.323	4,61	1.523.710	5,35	410.572	8,73	1.113.137	4,16
ott-11	1.949.352	4,40	1.691.926	4,77	1.522.168	5,61	407.284	10,80	1.114.884	3,84
nov-11	1.961.375	3,51	1.683.846	2,79	1.513.359	3,45	394.589	2,98	1.118.772	3,62
dic-11	1.948.771	2,37	1.691.299	2,89	1.512.515	3,63	395.927	5,46	1.116.589	2,99
gen-12	1.946.890	0,85	1.692.342	1,47	1.516.456	1,88	408.620	2,63	1.107.837	1,60
feb-12	1.940.149	0,53	1.682.849	0,91	1.511.365	1,18	406.091	1,65	1.105.273	1,01
mar-12	1.948.825	0,90	1.681.268	0,75	1.499.964	0,36	392.651	-0,89	1.107.311	0,81
apr-12	1.948.910	1,26	1.681.193	1,19	1.505.269	1,00	401.526	3,29	1.103.743	0,19
mag-12	1.946.110	0,35	1.679.982	0,29	1.502.626	-0,23	398.519	-0,28	1.104.107	-0,21
giu-12	1.948.094	-0,17	1.683.056	0,36	1.498.309	-1,01	390.471	-3,64	1.107.839	-0,05
lug-12	1.946.777	0,03	1.680.540	-0,25	1.496.696	-1,09	398.545	-0,98	1.098.153	-1,13
ago-12	1.932.954	-0,40	1.665.957	-0,95	1.486.195	-1,78	390.351	-3,22	1.095.844	-1,26
set-12	1.929.959	-1,27	1.663.376	-1,94	1.484.500	-2,57	388.000	-5,50	1.096.500	-1,49

Note: ultimo mese stime SI-ABI. I tassi di crescita su base annua degli impieghi a famiglie e società non finanz. oltre 1 anno - da giugno 2010 a maggio 2011 - sono al netto dell'effetto dovuto alla "riemersione" di finanziamenti cartolarizzati.

¹ Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Tabella 4
Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida
(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia				Tasso di riferim. BCE ²	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi			Rendimento all'emissione delle obblig.ni bancarie italiane (durata iniz.del tasso superiore ad 1 anno)
	totale ¹ (consistenze)	di cui: c/c attivi e prestiti rotativi (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappone	Uk	
set-07	5,88	-	4,97	5,62	4,00	4,54	4,69	5,48	0,80	6,42	4,44
set-08	6,43	-	5,49	5,95	4,25	4,97	4,73	2,81	0,85	5,77	4,78
set-09	3,98	-	2,52	3,24	1,00	0,86	3,54	0,42	0,55	0,77	2,84
set-10	3,61	4,39	2,46	2,66	1,00	0,90	2,61	0,36	0,37	0,73	2,92
set-11	4,09	5,12	3,44	3,42	1,50	1,54	2,56	0,35	0,33	0,92	3,99
ott-11	4,16	5,34	3,74	3,54	1,50	1,58	2,62	0,41	0,33	0,97	4,05
nov-11	4,19	5,37	3,86	3,70	1,25	1,49	2,57	0,48	0,33	1,01	4,30
dic-11	4,23	5,56	4,18	4,03	1,00	1,43	2,52	0,56	0,33	1,06	4,73
gen-12	4,23	5,65	4,06	4,26	1,00	1,22	2,34	0,57	0,33	1,09	5,55
feb-12	4,18	5,62	3,79	4,33	1,00	1,05	2,32	0,50	0,33	1,07	4,50
mar-12	4,13	5,69	3,58	4,27	1,00	0,86	2,32	0,47	0,33	1,04	3,94
apr-12	4,04	5,58	3,68	4,14	1,00	0,75	2,23	0,47	0,33	1,02	3,42
mag-12	4,03	5,60	3,71	4,12	1,00	0,69	1,96	0,47	0,33	1,01	3,66
giu-12	3,97	5,53	3,53	3,97	1,00	0,66	1,87	0,47	0,33	0,95	3,59
lug-12	3,91	5,51	3,61	3,99	0,75	0,50	1,81	0,45	0,33	0,82	4,08
ago-12	3,85	5,48	3,34	3,95	0,75	0,33	1,82	0,43	0,33	0,70	4,16
set-12	3,82	5,43	3,75	3,83	0,75	0,25	1,81	0,39	0,33	0,65	nd

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

² Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

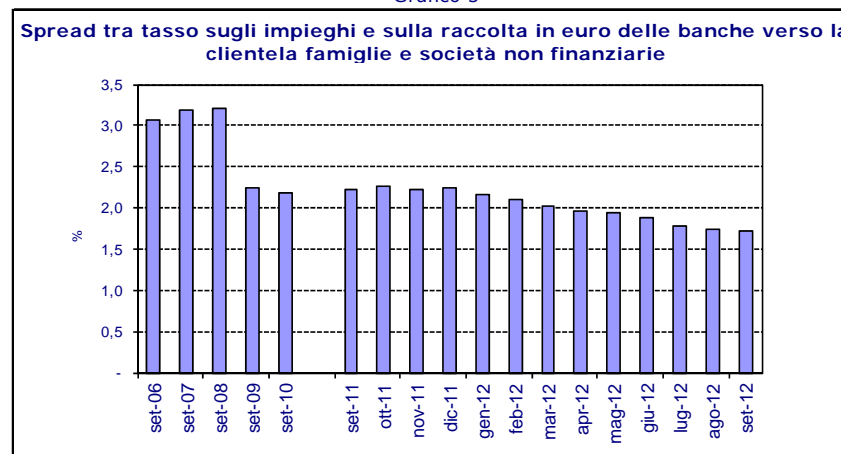
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

- In lieve flessione a settembre 2012 rispetto al mese precedente lo *spread* fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta, che raggiunge il minimo storico

Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 5) è sceso a settembre 2012 al minimo storico di 172 *basis points*, -3 punti base rispetto al mese precedente e 43 punti base al di sotto del valore di settembre 2011.

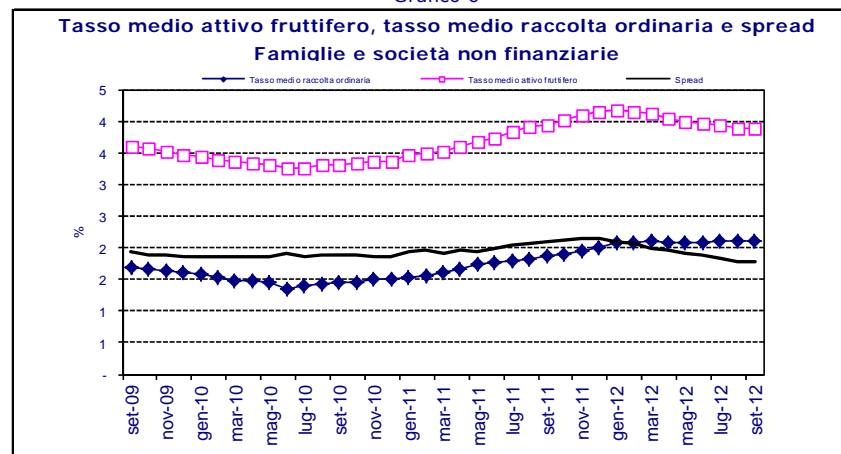
Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro a settembre 2012 è risultato pari a 1,79 punti percentuali (cfr. Grafico 6), 1,79 anche ad agosto; 2,08 punti percentuali a settembre 2011. Il differenziale registrato a settembre 2012 è la risultante di un valore del 3,89% del **tasso medio dell'attivo fruttifero** con clientela famiglie e società non finanziarie e di un livello del 2,10% del **costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie**.

Grafico 5



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Grafico 6



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.4 SOFFERENZE BANCARIE

- **In crescita a quota quasi 116 miliardi a fine agosto 2012 le sofferenze lorde. In aumento il rapporto sofferenze lorde/prestiti**

A fine agosto 2012 le **sofferenze lorde**¹³ sono risultate pari a circa 116 miliardi di euro, 1,6 miliardi in più rispetto a luglio e +15,7 miliardi rispetto ad agosto 2011, segnando un incremento annuo di circa il 15,6% (cfr. Tabella 7).

In rapporto agli impieghi le sofferenze risultano pari al 5,9% ad agosto 2012 (5,1% un anno prima).

Con riguardo alle **sofferenze al netto delle svalutazioni**¹⁴, a fine agosto 2012 esse sono risultate pari a quasi 66 miliardi di euro, circa 1,5 miliardi in più rispetto al mese precedente e +11,3 miliardi rispetto ad agosto 2011 (+20,7% l'incremento annuo).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è collocato al 3,41% (3,31% a luglio 2012 e 2,83% ad agosto 2011).

¹³ Sofferenze al lordo delle svalutazioni.

¹⁴ Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.

Tabella 7

Sofferenze del sistema bancario italiano

	Sofferenze nette ¹	Sofferenze nette su impieghi ²	Sofferenze nette su capitale e riserve ³	Sofferenze lorde ⁴
	mIn €	valori %	valori %	mIn €
ago-10	41.108	2,21	11,39	71.177
set-10	42.564	2,26	11,78	72.924
ott-10	43.899	2,35	12,14	74.321
nov-10	44.928	2,36	12,99	75.641
dic-10	46.522	2,44	13,31	77.843
gen-11	48.867	2,54	13,46	91.098
feb-11	47.882	2,49	13,00	92.300
mar-11	48.848	2,55	13,26	93.868
apr-11	49.616	2,59	13,41	95.069
mag-11	50.941	2,64	13,63	96.290
giu-11	52.005	2,69	13,69	97.693
lug-11	53.373	2,77	13,97	98.991
ago-11	54.494	2,83	14,25	100.209
set-11	55.323	2,86	14,43	102.033
ott-11	55.798	2,88	14,56	102.746
nov-11	56.994	2,95	14,78	104.364
dic-11	59.333	3,09	15,62	107.197
gen-12	57.429	2,98	14,70	107.377
feb-12	56.399	2,95	14,36	107.637
mar-12	56.604	2,93	14,34	107.592
apr-12	57.740	2,99	15,06	108.992
mag-12	61.004	3,16	16,47	110.860
giu-12	63.806	3,31	17,13	113.140
lug-12	64.245	3,31	17,29	114.246
ago-12	65.763	3,41	17,68	115.860

¹ L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (esprese al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

² Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette. fondi rettificativi su esposizioni per cassa.

³ Al lordo delle svalutazioni.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **Pari a 851,9 miliardi a settembre 2012 il portafoglio titoli del totale delle banche italiane**

Secondo i dati stimati dall'ABI, a settembre 2012 il **portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato** a 851,9 miliardi di euro.

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In lieve flessione ad agosto 2012 la struttura dei tassi d'interesse nell'Area Euro ed in Italia**

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (agosto 2012) li indicano al 3,93% (4,12% a luglio 2012; 4,16% ad agosto 2011), un valore che si raffronta al 4,55% praticato in Italia (4,69% a luglio 2012; 4,15% ad agosto 2011 - *cfr. Tabella 8*). I tassi italiani incorporano il maggior costo della raccolta delle banche indotto dal più elevato livello dei rendimenti dei titoli pubblici.

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** risultano ad agosto 2012 pari al 2,23% nella media dell'Area Euro (2,48% a luglio 2012; 2,97% ad agosto 2011), un valore che si raffronta al 2,67% applicato dalle banche italiane (3,02% di luglio 2012; 3% ad agosto 2011).

Nel mese di agosto 2012, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi** alle famiglie si posiziona al 6,97% in Italia, 7,03% ad agosto 2012 (6,69% ad agosto 2011), un livello che si raffronta all'8,12% dell'Area Euro (8,14% a luglio 2012; 8,31% ad agosto 2011).

Tabella 8
Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie
 valori %

	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
ago-07	5,54	5,55	4,64	4,92	nd	nd
ago-08	6,17	6,20	5,43	5,46	nd	nd
ago-09	3,31	3,71	2,39	2,45	nd	nd
ago-10	3,12	3,43	2,21	2,33	6,22	8,01
ago-11	4,15	4,16	3,00	2,97	6,69	8,31
set-11	4,16	4,21	3,05	2,97	6,78	8,41
ott-11	4,42	4,29	3,37	3,10	6,98	8,43
nov-11	4,62	4,36	3,43	2,97	7,00	8,41
dic-11	4,98	4,43	3,80	3,20	6,96	8,37
gen-12	5,01	4,38	3,47	2,83	7,08	8,46
feb-12	4,96	4,30	3,09	2,72	7,05	8,41
mar-12	4,78	4,23	2,91	2,58	7,11	8,39
apr-12	4,73	4,21	3,12	2,60	7,02	8,26
mag-12	4,68	4,16	3,13	2,64	7,06	8,26
giu-12	4,61	4,10	2,97	2,62	6,99	8,25
lug-12	4,69	4,12	3,02	2,48	7,03	8,14
ago-12	4,55	3,93	2,67	2,23	6,97	8,12

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

ALLEGATO A

GRAFICI E TABELLE

Grafico A1

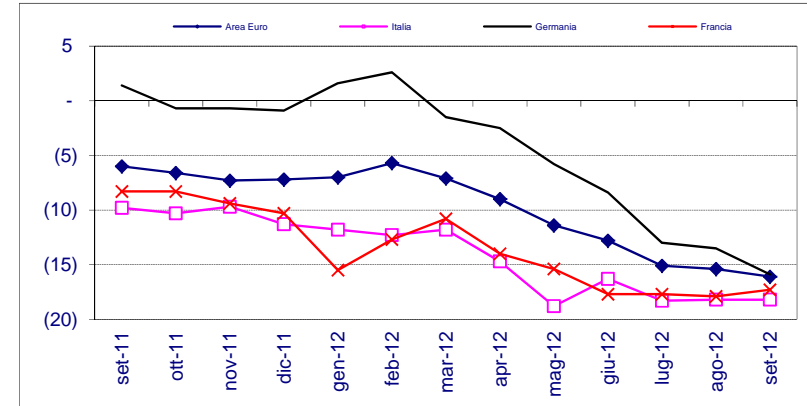
Italia: contributi crescita congiunturale annualizzata del Pil



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A2

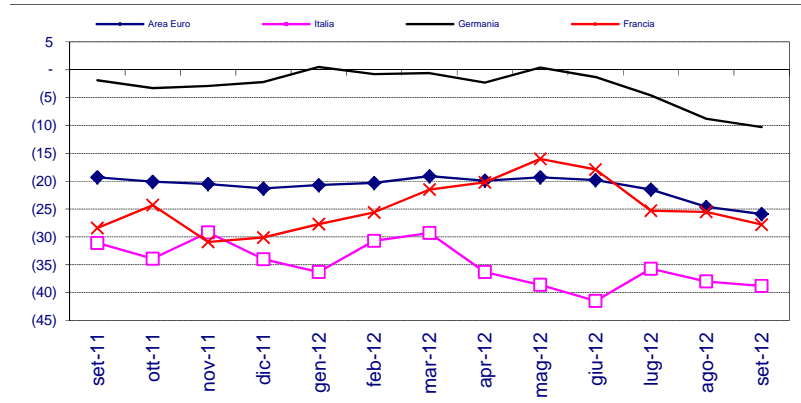
Area Euro: Indice di Fiducia delle Imprese (saldi risposte)



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A3

Area Euro: Indice di Fiducia dei Consumatori (saldi risposte)



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A4

Tassi di cambio verso l'euro

	apr-12	mag-12	giu-12	lug-12	ago-12	set-12	10/10/12
Dollaro americano	1,316	1,280	1,254	1,229	1,241	1,287	1,290
Jen giappone	107,0	102,0	99,4	97,0	97,6	100,6	101,0
Sterlina inglese	0,823	0,804	0,806	0,788	0,789	0,799	0,805
Franco svizzero	1,202	1,201	1,201	1,201	1,201	1,209	1,211
Yuan cinese	8,299	8,095	7,977	7,828	7,889	8,135	8,106
Rublo russo	38,775	39,561	41,141	39,927	39,635	40,393	40,1
Real brasiliano	2,439	2,536	2,568	2,494	2,517	2,609	2,632
Rupia indiana	68,089	69,616	70,279	68,125	68,922	70,148	68,552

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A5

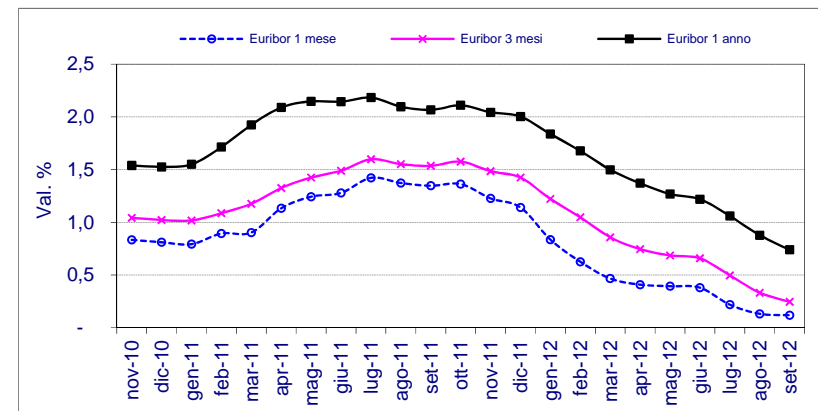
Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)

	2011	2011 cumulato	2012	2012 cumulato
Gen	2,0	2,0	3,3	3,3
Feb	8,0	10,3	7,4	10,7
Mar	21,0	31,3	17,5	28,2
Apr	8,8	39,8	2,3	30,5
Mag	5,1	44,9	4,3	35,1
Giu	-1,0	43,9	-5,8	29,1
Lug	-4,0	40,1	-2,3	27,4
Ago	6,9	47,1	6,0	33,5
Set	11,9	59,0	11,4	45,5
Ott	1,9	60,8		
Nov	8,5	69,3		
Dic	-5,5	61,5		

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6

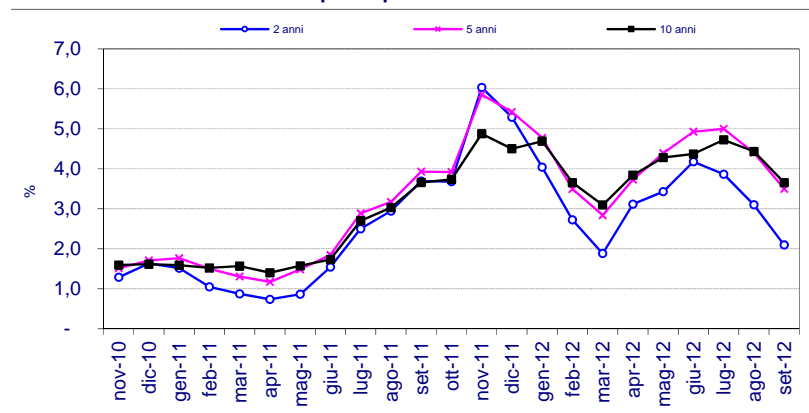
Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A7

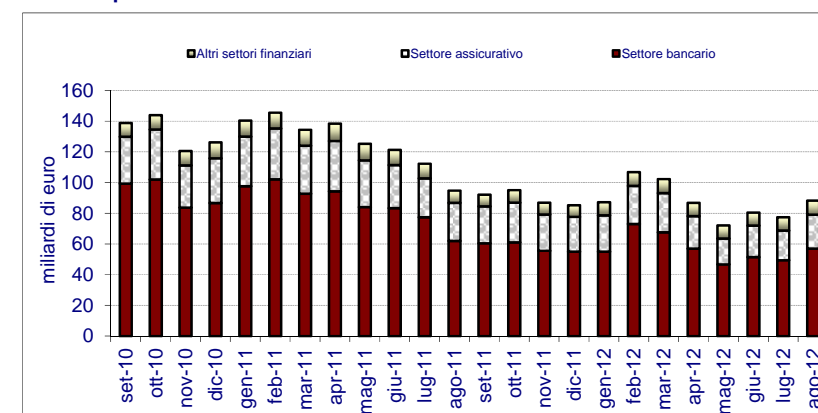
Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8

Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Borsa Italiana